Oggi il segretario del PCI nella capitale cecoslovacca

Vivo interesse a Praga per l'incontro Longo-Dubcek

Significativi richiami al memoriale di Yalta – In pieno sviluppo il processo di rinnovamento portato avanti dal PCC

Dal nostro corrispondente

PRAGA, 4

Il compagno Luigi Longo arriverà domani pomeriggio a Praga. La visita avviene su invito del Comitato centrale del Partito comunista cecoslovacco. Durante il suo breve soggiorno praghese il compagno Longo si incontrerà con Alexander Dubcek, primo segretario del PCC, e con altri dirigenti del partito. Dubcek si trova oggi a Mosca alla testa di una delegazione di governo e di partito composta dal presidente del parlamento Smrkovsky, dal primo ministro Cernik e dal primo segretario del Partito comunista slovacco Bilak. La delegazione cecoslovacca — partita ieri sera in aereo per una breve visita su invito del PCUS e del governo sovietico — dovrebbe rientrare a Praga nella tarda serata di oggi o al più tardi domani mattina.

La visita a Praga del segretario generale del PCI ha un profondo significato. Il compagno Longo è infatti il primo massimo dirigente di un partito comunista occidentale che viene a Praga dopo i mutamenti avvenuti nei mesi scorsi. E ciò non è casuale se si ricorda ad esempio che la prima intervista ad un giornale straniero è stata rilasciata da Dubcek al nostro giornale poco più di un mese fa, lo stesso giorno in cui veniva eletto il nuovo presidente della Repubblica.

Durante l'ampio dibattito che ha accompagnato la prima fase del processo di rinnovamento in Cecoslovacchia più volte ci si è richiamati al memoriale che Togliatti scrisse a Yalta pochi giorni prima di morire. Ricordando lo storico documento il *Rude Pravo* ha scritto che «le note critiche di Togliatti ci hanno indicato la strada che la vecchia direzione conservatrice non volle intraprendere. Aprirci questa strada sarà compito nostro. Lo facciamo per il nostro interesse nazionale ma anche nell'interesse del socialismo nel mondo».

Dopo l'ondata rinnovatrice — culminata con le sostituzioni al vertice del paese, del parlamento e del governo e con le modifiche apportate nella composizione dei massimi organismi dirigenti del PCC — attualmente nel paese si ha una fase di transizione e di assestamento. Logicamente si è ridotto il ritmo ma il processo di democratizzazione continua. Va avanti sulla base della discussione sul programma d'azione del partito, su quello del nuovo governo che al parlamento ha avuto la unanimità dei consensi dei deputati. Ed è bene rilevare che non si è trattato di una unanimità per modo di dire perchè l'assemblea nazionale, nelle settimane scorse, quando si doveva eleggere il nuovo presidente si era divisa con una maggioranza a favore ed una minoranza contraria.

Nel documento di Yalta, Togliatti ha trattato anche il problema della pluralità dei partiti. Ciò non significa, come qualcuno interessatamente ha voluto interpretare, che con il rinnovamento si debba avere un florilegio di nuovi partiti. Come è stato più volte sottolineato dai massimi dirigenti del PCC i partiti che attualmente esistono e che sono riuniti nel Fronte nazionale possono da soli realizzare gli obiettivi che si sono posti all'interno della società socialista. Quello che è importante è che questi partiti svolgano un dialogo efficace e reale con il PCC, per contribuire alla costruzione di una moderna e avanzata società. E' questo un discorso valido anche per tutte le altre organizzazioni riunite nel Fronte.

La Cecoslovacchia socialista si prefigge di portare avanti e sfruttare tutto quanto di positivo è stato fatto negli anni scorsi. Il sistema socialista non si discute, la grande manifestazione del 1. maggio veramente spontanea ne è stata la migliore conferma. Sono stati condannati i sistemi burocratico-amministrativi che per tanti anni hanno paralizzato la vita del partito e reso stagnante quella del paese.

Si è deciso di cambiare, si è cambiato e si sta cambiando tutt'ora. Certo, la situazione non è facile sia dal punto di vista politico che da quello economico. Bisogna rinnovare cercando di non ripetere gli errori del passato e di non cadere in eccessi opposti. D'altra parte il grosso problema della riforma economica richiederà dei sacrifici ed un impegno collettivo ed individuale per passare dal sistema protezionistico di carattere politico a quello della autonomia aziendale.

Si lavora per cambiare anche se la cosa non è appariscente; si prepara la nuova Costituzione, la nuova legge sulla stampa che garantirà il non ritorno alla censura, si sta lavorando per il grosso problema delle riabilitazioni.

E questi sono solo i punti chiave assieme a quello delle elezioni che dovrebbero svolgersi alla fine dell'anno. Il processo di rinnovamento è stato iniziato e portato avanti dai comunisti. Questa è una realtà che nessuno può negare. I comunisti hanno avuto il coraggio di denunciare tutto ciò che di negativo aveva turbato la vita del partito e del paese e i comunisti hanno dimostrato anche di avere la forza di sviluppare questo movimento rinnovatore. Quella che viene da Praga è una chiara lezione a chi ha parlato di «funerali del comunismo», a chi in Italia, con scopi prettamente elettoralistici, cerca oggi di distorcere gli avvenimenti cecoslovacchi tentando disperatamente di sfruttarli in funzione anticomunista

Il suicidio del colonnello Jiri Pocepicky — il capo della sezione investigativa della polizia di Praga trovato impiccato sette giorni fa in un bosco di Marienske Lazne — è da mettersi in relazione con il caso Sejna. Lo ha annunciato oggi la procura militare della Boemia centrale.

Il consiglio di redazione del quotidiano *Rodnicke Noviny* di Bratislava ha adottato delle misure disciplinari nei confronti di due redattori che ieri avevano pubblicato sul giornale un articolo su Andrej Hlinka con relativa fotografia. Hlinka era un prete che, alla guida del partito popolare slovacco, collaborò coi nazisti durante l'occupazione. L'articolo incriminato riguardava l'anniversario del lancio da parte di Hlinka del programma di indipendenza della Slovacchia.

Silvano Goruppi

Monaco di Baviera

«Il Papa e il PCI» un articolo della Sueddeutsche Zeitung

Secondo l'autorevole giornale bavarese la ricerca vaticana d'una normalizzazione con i Paesi socialisti non potrà non influenzare i rapporti della chiesa con il partito comunista italiano

MONACO, 4.

In un ampio articolo del suo corrispondente Albert Wucher dedicato alla campagna elettorale italiana («Mai si sono viste in così breve tempo inaugurazioni di strade e nidi d'infanzia e pose di prime pietre») la *Sueddeutsche Zeitung* si occupa in particolare della posizione della gerarchia cattolica verso il Partito comunista italiano. Il titolo dell'articolo del resto è questo: «Il papa e i comunisti italiani».

Il dialogo del PCI con la Chiesa è già cominciato?, si chiede l'autorevole giornale di Monaco E risponde riferendo un colloquio dell'articolista con un religioso a proposito del «caso Lercaro». Scrive Albert Wucher: «Come è noto, il cardinale Lercaro è stato "pensionato" alcune settimane or sono; per parere generale, egli si era troppo invischiato con i comunisti bolognesi e ultimamente aveva attaccato la politica vietnamita americana con accenti quasi comunisti. E' per questo caduto in disgrazia presso il Papa? Risposta del suddetto religioso: "Cosa vuole, Paolo VI ha espresso personalmente al presidente Johnson le sue obiezioni contro l'intervento USA nel Vietnam — e anzitutto contro la continuazione dei bombardamenti, che egli considera l'ostacolo principale a trattative di pace — con chiarezza non minore di quella usata da Lercaro nella sua omelia di capodanno. E per quanto riguarda lo scambio di auguri fra il cardinale e il sindaco comunista di Bologna, il Papa non va un poco oltre, quando fa pervenire un dono natalizio al segretario del partito Longo?». L'interlocutore del giornalista tedesco nega che si possa parlare di una «disgrazia» di Lercaro, dato che il cardinale è stato nominato Legato del papa al congresso mondiale eucaristico di Bogotà.

Wucher continua ricordando che quando l'attuale papa reggeva l'archidiocesi di Milano mantenne atteggiamenti amichevoli verso funzionari e amministratori comunisti e citando la lettera con cui Paolo VI inviò il suo messaggio di capodanno, lettera nella quale era detto fra l'altro: «Più vivamente che mai sentiamo che, anche se la fede in Dio ci divide, la partecipazione al destino dell'uomo ci deve unire».

«Nessun dubbio — afferma l'articolista — che Paolo VI si preoccupa con tormento per la pace e il suo attuale «esaurimento» (alcuni parlano di una crisi naturale), ha a che fare con la mancanza di successo della sua missione di pace. Sarebbe da escludere che egli nella sua pena, abbia cercato rifugio in metodi inconsueti? Il PCI si gloria volentieri del suo prestigio nel mondo comunista. La SPD ha dei contatti con la direzione del partito, non potrebbe il PCI essere di qualche utilità anche alla Chiesa, che si preoccupa della normalizzazione dei rapporti con gli Stati del blocco orientale? Per esempio, adesso che il segretario del partito va in Cecoslovacchia. Il nesso è evidente: il Vaticano non può aspirare a un modus vivendi con i regimi comunisti, senza che alla lunga ciò non influenzi anche i rapporti con i comunisti italiani».

L'articolo informa altresì sulla posizione del PCI nei confronti della Chiesa e delle forze cattoliche e rileva come la DC attualmente non sia più in grado di assicurarsi, attraverso la coercizione spirituale e l'azione del clero, la generalità dei suffragi cattolici.

E' morto il sen. Edgardo Lami-Starnuti

Il sen. Edgardo Lami-Starnuti è morto ieri sera nella sua abitazione romana. Al momento del trapasso gli erano accanto la moglie, signora Marina, e i quattro figli. Era iscritto al PSU e proveniva dal PSDI. Aveva 81 anni. Il Presidente Saragat ha telegrafato le sue condoglianze.

Il senatore Lami Starnuti era nato il 3 marzo 1887 a Pontedera (Pisa). Trasferitosi a Carrara, iscrittosi al PRI, fu consigliere e sindaco della città dal 1914 al 1922, data dell'avvento del fascismo al potere. Confinato e liberato nel 1928, esercitò l'avvocatura a Milano. Negli anni precedenti la seconda guerra mondiale aderì al partito socialista clandestino.

Nel dopoguerra fu eletto alla Costituente. Nel 1947 aderì al PSDI. Fu consigliere provinciale a Milano. Eletto senatore, fu ministro delle partecipazioni statali nel 1958 con l'on Fanfani e dell'industria e commercio nel secondo gabinetto Moro. E' stato presidente del gruppo senatoriale del PSU, carica dalla quale si era dimesso un anno fa, per motivi di salute.

Il 1° maggio si è spento in Cassino

l'ingegnere

DECIO GATTA

La moglie Marina Scimonelli, le sorelle Maria Filomena e Ines, le cognate, i nipoti Gatta Amatetti Bonajuto Buoncristiano Giannarelli Perri Rinaldi e la fedele Mercedes partecipano a tumulazione avvenuta, per espresso desiderio dell'Estinto.

Riuniti i massimi responsabili di partito e di governo dei due paesi

Giornata di colloqui a Mosca fra dirigenti sovietici e cecoslovacchi

Discussi i temi di maggiore attualità internazionale e quelli della collaborazione economica fra URSS e Cecoslovacchia

Dalla nostra redazione

MOSCA, 4.

Colloqui ad altissimo livello fra i dirigenti cecoslovacchi e sovietici sono in corso a Mosca da questa mattina. I compagni Dubcek, primo segretario del PCC, Cernik presidente del Consiglio, Smrkovski presidente dell'Assemblea nazionale e Biliak, primo segretario del PC Slovacco, sono giunti nella capitale sovietica la scorsa notte salutati all'aeroporto Vnukovo da Breznev, Kossighin, Podgorni e Ketusciov. Il comunicato ufficiale dice che la delegazione cecoslovacca è giunta qui su invito del CC del PCUS e del governo sovietico e che si tratta di una visita «da compagni». Anche se gli incontri saranno probabilmente brevi (sembra infatti che la delegazione cecoslovacca lascerà Mosca fra poche ore, al massimo domattina) essi hanno però — si ha ragione di ritenere — un carattere globale.

Ciascuna delle parti ha fatto stamane a quanto si è appreso, un'ampia esposizione sulla situazione internazionale (Vietnam, Europa, Medio Oriente) sui problemi del movimento operaio e infine sui rapporti bilaterali in tutti i campi, così da permettere il confronto dei rispettivi punti di vista. I compagni cecoslovacchi hanno informato poi i dirigenti sovietici sulla svolta politica in corso nel paese e sui problemi che essa ha posto e pone al partito.

In discussione vi sono stati e vi sono infine i problemi della collaborazione economica fra Unione Sovietica e Cecoslovacchia con particolare riferimento alle attuali difficoltà dell'economia della Repubblica Popolare Cecoslovacca. La stampa borghese ha parlato ampiamente nei giorni scorsi di «urti» e di «rotture» fra Mosca e Praga scrivendo che il nuovo corso della Cecoslovacchia non sarebbe ben visto a Mosca. Nei giorni scorsi sia nella capitale cecoslovacca che in quella sovietica sono state nettamente smentite le calunnie più grossolane (riguardanti ad esempio la pretesa sospensione dei rifornimenti di grano alla Cecoslovacchia da parte dell'URSS) diffuse all'unico scopo — ha subito rilevato la *Pravda* — di seminare sentimenti antisovietici in Cecoslovacchia. Per smentire le calunnie vi sono poi i numerosi incontri e trattative fra i due paesi che hanno avuto luogo nelle ultime settimane attorno ad un certo numero di problemi relativi alla collaborazione economica, tecnica e scientifica, e infine vi è il fatto che gli stessi dirigenti cecoslovacchi hanno ripetutamente parlato della solidità dei legami fra i due paesi e anche del ruolo che l'amicizia e la collaborazione dell'URSS ha nella politica cecoslovacca. Sia l'Unione Sovietica che la Cecoslovacchia hanno dunque manifestata l'intenzione di rendere ancora più solidi i reciproci rapporti.

Ciò non toglie naturalmente che diversi e complessi siano i problemi che stanno di fronte oggi ai due paesi. C'è anzitutto la questione di dare una valutazione politica degli stessi fatti cecoslovacchi. La stampa di Praga ha più volte posto la questione rilevando che spesso nei paesi fratelli l'opinione pubblica non viene sufficientemente informata sulla realtà della svolta politica apertasi col *plenum* di gennaio. La stampa sovietica, dopo aver mantenuto per qualche tempo il più stretto riserbo sulla lotta politica che ha portato all'allontanamento di Novotny (allo scopo — si disse — di «non interferire nella vita interna di un paese fratello») ha iniziato poi a fornire informazioni sempre più dettagliate, anche se parziali, sulle riunioni di partito, sul nuovo programma ,sulle prese di posizione dei dirigenti cecoslovacchi.

Gli articoli della stampa hanno permesso così di cogliere le linee fondamentali della posizione sovietica che in sintesi si manifesta con una dichiarazione di fiducia sulle capacità del partito cecoslovacco di affrontare e risolvere i difficili problemi che ha di fronte e con la elencazione di una serie di aspetti e di episodi (esistenza in Cecoslovacchia di istanze antisocialiste e antisovietiche, affiorare di tendenze a «cancellare venti anni di costruzione socialista», e a «ridurre il ruolo di partito alla stregua di una organizzazione di propagandisti») tendenzialmente gravi e pericolosi.

Dominante era poi il discorso sullo spazio che l'avversario, l'imperialismo, viene a trovare nelle «zone politicamente deboli e immature» del mondo socialista. Non a caso prima e dopo il recente plenum del CC del PCUS sono usciti sulla stampa sovietica vari articoli che ponevano in primo piano la necessità della lotta contro l'offensiva ideologica dell'imperialismo e contro il revisionismo «di destra» e «di sinistra». Contemporaneamente si poneva il problema di salvaguardare il ruolo di direzione del partito e di lottare contro coloro che in nome «di una concezione astratta della libertà e della democrazia» tendono a colpire le strutture socialiste della società.

Alcuni di questi articoli — citiamo ad esempio quello apparso a firma Kozlov sulla «*Sovietskaya Rossiya*» del 4 aprile scorso — hanno destato, come è noto, qualche polemica a Praga, a Belgrado ed in altre capitali socialiste perchè l'autore non si limitava a denunciare l'esistenza di «tendenze nazionalistiche» nel movimento operaio e a porre l'esigenza di un rafforzamento dell'unità dei paesi del campo socialista, ma polemizzava apertamente contro quei partiti che «mettono l'accento soprattutto sull'autonomia, sulle peculiarità nazionali e sulle vie nazionali al socialismo». L'articolo di Kozlov rifletteva evidentemente l'insufficienza di chi di fronte alla svolta cecoslovacca e più in generale al problema dell'esistenza di diverse esperienze di costruzione del socialismo, impiegava i vecchi moduli del monolitismo. Il giorno successivo a Kozlov rispondeva però efficacemente sulle «*Izvestia*» Matveiev, che, alludendo esplicitamente ai fatti cecoslovacchi, esprimeva un giudizio positivo sulla battaglia per il rinnovamento democratico del socialismo in corso in quel paese. «La vita indica — diceva Matveiev — che i nemici dei regimi popolari fanno di tutto per approfittare, nel loro interesse, dei processi più sani che si manifestano nel mondo socialista allorchè viene a maturare il problema di eliminare gli errori compiuti nella pratica della costruzione socialista, di sviluppare e di perfezionare la democrazia socialista».

Abbiamo riassunto due fra i numerosi articoli apparsi sulla questione nella stampa sovietica perchè essi permettono di individuare il problema che è al centro dei colloqui di Mosca, quello di un rafforzamento dell'unità fra i paesi socialisti che è possibile sulle basi, più volte riaffermate dai due partiti, della piena uguaglianza dell'autonomia e del rispetto reciproco. I dirigenti sovietici e cecoslovacchi si sono incontrati varie volte in questi ultimi mesi ma i colloqui in corso — si fa notare a Mosca — rappresentano di fatto il primo dialogo aperto fra l'Unione Sovietica e la nuova Cecoslovacchia.

Anche se il corso politico apertosi a Praga a gennaio è tutt'altro che concluso è evidente però che i termini reali delle esperienze in Cecoslovacchia sono oggi sufficientemente chiari. Realizzare al nuovo livello una politica di amicizia e di collaborazione fra URSS e Cecoslovacchia è dunque un problema maturo e importante. L'accordo fra i due paesi su questo punto, la realizzazione cioè di un'unità basata sulla consapevolezza della diversità delle esperienze che i due paesi esprimono, potrà essere dunque un contributo importante anche in vista della preparazione concreta della conferenza di Mosca.

Adriano Guerra

PARIGI — Un momento delle dimostrazioni e degli scontri a Parigi fra studenti e polizia. I poliziotti bastonano un giovane

In un clima di divisione del movimento studentesco

Chiusura delle Università della Sorbona e di Nanterre

Il grave provvedimento è stato preso alla vigilia degli esami — Duecentomila studenti sono stati messi nell'impossibilità di frequentare i corsi Scontri sono avvenuti fra universitari, polizia e gruppi di neofascisti

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 4.

L'Università parigina è da ieri entrata in un periodo di crisi acuta: oltre 200.000 studenti, a tre settimane dagli esami, sono privati dei corsi e della regolare frequenza degli studi a causa della chiusura quasi contemporanea, decretata dai rispettivi rettori, della facoltà di Lettere di Nanterre e della Sorbona di Parigi. I violenti incidenti sopravvenuti ieri sera al quartiere Latino tra polizia, studenti e gruppi neofascisti del movimento «Occident» (alcuni feriti tra cui uno gravissimo, 500 fermati oggi rilasciati e la prospettiva di scontri ancora più gravi lunedì prossimo), non sono che un aspetto di questa crisi che ha colpito la vita universitaria parigina e francese.

L'inizio dell'agitazione risale al novembre scorso quando, con uno sciopero di 10 giorni, gli studenti della facoltà di Sociologia di Nanterre aprirono le ostilità contro le modalità di applicazione della riforma universitaria che in pratica tendeva a limitare e discriminare seriamente l'accesso agli studi superiori. Le organizzazioni studentesche rivendicarono allora la creazione di un comitato misto di professori e studenti incaricati di discutere insieme tale problema, da quello generale delle strutture dell'insegnamento universitario a quello particolare dei programmi di studio.

Più tardi, il 22 marzo, quando già la situazione risultava seriamente deteriorata dal mancato accoglimento delle rivendicazioni studentesche, l'arresto di un gruppo di studenti che manifestava per la libertà del Vietnam scatenava la collera di una parte sia pure esigua dei «nanterriani» che invadeva di notte la sala del Consiglio dei professori. Da quel momento l'agitazione non ha praticamente conosciuto un solo giorno di sosta e la trasformazione della sinistra universitaria in una miriade di gruppi e movimenti ispirati a questa o a quella tendenza rivoluzionaria ha finito per favorire, da una parte l'inerzia del ministero dell'Educazione nazionale e, dall'altra, il ritorno in forza dell'estrema destra. Soltanto alla facoltà di Nanterre, oggi, gli studenti di sinistra sono divisi e dispersi nei seguenti gruppi: Movimento del 22 marzo; Unione degli studenti comunisti; Federazione degli studenti rivoluzionari; Comitato di collegamento degli studenti rivoluzionari; Unione della gioventù comunista marxista-leninista; Anarchici non organizzati.

Purtroppo, la contestazione del sistema sociale e universitario intrapresa dagli studenti, con sfumature verbali più o meno aggressive a seconda dei gruppi e la violenza di certe manifestazioni hanno provocato, alla lunga, una profonda divisione anche nel corpo insegnante: una parte dei docenti, schieratasi con le autorità, è arrivata a chiedere il ricorso alla forza per ristabilire l'ordine compromesso; un'altra parte, pur esprimendo il suo disaccordo con le punte estreme del movimento studentesco, ha mantenuto invece la sua posizione critica verso l'attuale ordinamento universitario e ha ravvisato nell'incapacità del governo di accogliere le rivendicazioni studentesche e di dare un orientamento democratico all'istituto universitario, la causa prima dell'estendersi delle manifestazioni violente contro il «sistema».

a. p.

ANNUNCI ECONOMICI

4) AUTO - MOTO CICLI L. 50

AUTONOLEGGIO RIVIERA
ROMA
Aeroporto nazionale Tel. 4687/3560
Aeroporto internaz. Tel. 601.521
Air terminal Tel. 470 367
Prezzi giornalieri validi sino al 31 Ottobre 1968 (inclusi km 50)
FIAT 500/F . . . . L. 1 150
FIAT 500/F Giardinetta » 1 550
BIANCHINA Panoram. » 1 600
FIAT 750 (600/D) . . . » 1 650
FIAT 850 . . . . . » 2 100
VOLKSWAGEN 1200 . » 2 300
FIAT 1100/D . . . . » 2 500
FIAT 850 Coupé . . » 2 500
FIAT 850 Fam (8 posti) » 2 600
FIAT 1100/R . . . . » 2 600
FIAT 1100/R S W (Fam) » 2 650
FIAT 850 Spyder . . . » 2 750
FIAT 124 . . . . . » 2 900
FIAT 1500 S.W. (Fam.) » 3 000
FIAT 1500 . . . . . » 3 000
FIAT 125 . . . . . » 3 000
FIAT 1500 Lunga . . . » 3 200
FIAT 1800 . . . . . » 3 300
FIAT 1800 S W (Fam) . » 3 400
FIAT 2300 Lusso . . » 3.600
Roma Tel. 420 924 - 425 624 - 420 819

7) OCCASIONI L. 50

AURORA GIACOMETTI svende: magnifico Mobile Svedese 60.000 - Lampadari - Tappeti Persiani - Bicchieri cristallo scompagnati. Altre vere occasioni!!! QUATTRO FONTANE 21 C - Ricordarsi numero 21 C.

16) OFFERTE AFFITTO L. 50
APPARTAMENTI

AAAAA Centro storico Via del Corso 514 ultimi 2 appartamenti 3 e 4 camere affitta privato a privato telefonare lunedì 681961.

23 Pollici
TV9 televisore unificato serie MEC - L. 119.000

Un televisore a dimensione automatica con caratteristiche tecniche eccezionali ad un prezzo raggiungibile dalla produzione unificata fra cinque marche per il MERCATO COMUNE EUROPEO

Min. San. 10027 - Reg. 106

VACANZE LIETE

PENSIONE GIAVOLUCCI Via Ferraris 1
RICCIONE
Giugno - settembre Lire 1 500
Dal 1° al 15 luglio Lire 2 000
Dal 16 al 31 luglio Lire 2 200
Dal 1° al 20 agosto Lire 2 600
Dal 21 al 31 agosto Lire 2 000
tutto compreso - Sconto L. 300 al giorno per bambini sino a 10 anni . Gestione propria (100 m mare)

NOLI - Riviera Ligure
PENSIONE INES - Tel. 78086
Vicinissima mare completamente rinnovata solito ottimo trattamento Specialità pesci Riduzioni maggio - settembre

MISANO MARE LOCALITA BRASILE - Forlì - PENSIONE ESEDRA
Tel 45 609 - vicina mare Cucina casalinga - Balconi - tranquilla Maggio-giugno-sett 1400 - Luglio 2000 - Agosto 2500 tutto compreso - Sconti bambini Gestione propria - giardino - parcheggio

RIVAZZURRA/RIMINI - PENSIONE ADOLFO - Via Catania, 29 - Tel. 30.195 - Vicina mare - cucina romagnola - prezzi convenientissimi - parcheggio - giardino - cabine

RIMINI - PENSIONE GRILLO - Tel 28.410 - Trattamento familiare - camere acqua calda - cucina genuina - Bassa 1600 - Luglio 2200 - Agosto 2400 tutto compreso - Gestione proprietari

RIMINI/MAREBELLO - PENSIONE CALDARI - Via Enna - Tel 30 512 - Vicinissima mare - ottimo trattamento - Bassa 1600 - Luglio 2300 - Agosto 2500 Direzione propria

VISERBA/RIMINI - VILLA LAPPI - Tel 38.338 - Via Rossini - L'ideale delle vostre vacanze - Tranquilla - sul mare - comforts - ottimo trattamento - cabine mare - Gestione propria - Bassa L. 1500-1600 - media L. 2000-2200 - alta 2600, tutto compreso

RIMINI/BELLARIVA - PENSIONE NATALINA - Telefono 30 590 - Vicina mare - comforts moderni - cucina accurata - autoparco Zona tranquilla - Bassa 1600 - Luglio 2000, tutto compreso - Agosto interpellateci

BELLARIA
Albergo «VIRGINIA»
Via Lamone, 16 - Nuova costruzione - Tutti i comforts - gestione propria Bassa stagione 1800 - Alta stagione 3000

RIMINI - HOTEL TRE VELE, Via Praga, 44 - Tel 29 427, vicino mare - modernissimo - tutte camere servizi - cucina casalinga - Trattamento primordine - garage Bassa 1700/1900 - Luglio-agosto 2200/2900 tutto compreso - anche cabine mare

BELLARIA - PENSIONE AL PARCO - Tel. 44.320 - 20 m mare - Giardino - Autoparco - cucina casalinga - Maggio-giugno-settembre L. 1600 - Luglio 2300 - Agosto 2600 tutto compreso

RIVAZZURRA di RIMINI - PENSIONE PINDA, Tel. 30.622 Via Catania 31 - Vicinissimo mare - Ottimo trattamento familiare. Moderni comforts - Bassa 1600 Alta interpellateci.

RICCIONE - HOTEL REGEN, Tel. 42.788 - vicino mare - tranquillissima - cucina casalinga genuina - Maggio 1500 - Giugno-settembre 1800 - Luglio-agosto L 2800 tutto compreso Autoparco coperto - camere con doccia. WC privati e balconi. Interpellateci

BELLARIA - PENSIONE VILLA SALVINA - Tel. 44.691 - 20 metri dal mare - posizione tranquilla Ottimo trattamento - parcheggio coperto - Interpellateci

RICCIONE - PENSIONE ARCANGELI - Viale Manin - Posizione tranquilla con giardino - Ambiente familiare - Ottima cucina romagnola - Maggio-giugno e dal 25 Agosto 1500 - Luglio 2000 - Dal 10 al 24 Agosto 2200 tutto compreso

VISERBA/RIMINI - HOTEL VASCO - Tel 38 516 Sul mare - nuova costruzione - comforts moderni - ascensore - tutte camere doccia e balcone vista mare - ottimo trattamento - Giugno e dal 26/8 e settembre L. 1800 - 1-15/7 L 2 500

RIMINI / TORREPEDRERA - PENSIONE ROSATI - Telefono 38 254 - Dirett mare - Camere con e senza servizi - tutte con balcone vista mare - Cucina familiare - Parcheggio - cabina al mare - Bassa 1700-2000 tutto compreso Alta interpellateci

RIMINI - VILLA RAFFAELLI - Via del Giglio 21 Telefono 25 762 - Comforts moderni - cucina genuina - abbondante - Bassa 1700 tutto compreso Alta interpellateci

RIMINI - SOGGIORNO «VILLA FESTIVA», Via Costa, 21 - Tel 28.631 - Vicinissima mare - accogliente - tranquilla Tutte camere con doccia - WC - balconi - cucina scelta - genuina Giardino / parcheggio - Bassa 1600 - Alta 2300/2500 tutto compreso

S MAURO MARE/RIMINI - PENSIONE VILLA GRADARA - Nuova costruzione - camere con doccia e WC privati - vicina al mare - Giugno-settembre 1500 - Luglio 2000 - Agosto 2300, tutto compreso

MAREBELLO/RIMINI - VILLA TONONI, Via Rosmini 65 Telefono 30.450 - Vicina mare - Tranquillissima - Moderni comforts - Cucina romagnola - giardino parcheggio Bassa stagione 1500 - Alta interpellateci Direzione proprietario

BELLARIA - ALBERGO GAMBRINUS - Tel. 44.266 - Sul mare - posizione tranquilla - Autoparco - Buon trattamento - Giugno-settembre 1600/1800 - Luglio-agosto 2600/2800, tutto compreso

RIMINI - PENSIONE DRUSIANA, Via G B Costa 4 - Tel 26 600 - vicino mare - Tranquilla - Camere con/senza servizi - Ottima cucina genuina Giugno 1700/1900 - Luglio, sino al 15 2000/2200 - dal 16/7 2200/2400 - Settembre 1600/1800 tutto compreso

VISERBA/RIMINI - VILLA MARA - Tel. 38 015 - vicinissimo mare - Tutti moderni comforts - Cucina casalinga Prezzi modicissimi - parcheggio - tranquillissima Per informazioni telefonare al 427195 Milano Direzione proprietario

BELLARIA - PENSIONE VILLA NORA - Tel 49 127 - Vicino mare - Moderno e confortevole - Buon trattamento - Giugno-sett 1800 - Luglio 2300 - Agosto 2500 tutto compreso

RIMINI - VILLA RANIERI - Via delle Rose - Tel. 24 223 - vicina mare - ambiente familiare Bassa 1700 - Luglio 2000, Agosto 2400 tutto compreso - Giardino. Direzione propria.

IGEA MARINA/RIMINI - ALBERGO BALTIC - Tel 44 767 50 metri dal mare - Camere con doccia e WC Autoparco - Giugno-sett L. 1800 - Luglio L. 2700 - Agosto L. 3000 tutto compreso

RIVAZZURRA/RIMINI, PENSIONE VILLA TAMBURINI - Via Lecce, 20 - Tel. 30 128 - Vicinissima mare - Camere con acqua calda e fredda - balconi Comforts moderni - ottima cucina sana e abbondante Bassa L 1600 - Alta L 2200/2500 tutto compreso Direzione proprietario.

BELLARIA/RIMINI - VILLA FULVIO - Posizione tranquilla - Camere con acqua calda e fredda - Cucina genuina - Autoparco. Giugno-sett. 1500 - Luglio-agosto interpellateci.

RIMINI - PENSIONE GRAN BRETAGNA - Viale Carducci n 2, Tel 22 613 - 50 metri dal mare. Camere con e senza servizi. Parcheggi Ampio giardino. Maggio-giugno-sett. 1800, tutto compreso Alta interpellateci.

RIMINI - PENSIONE «ADELYN», Via Carducci, 63 - Tel. 26 958 - vicinissima mare. Camere con e senza servizi privati - Parcheggio - giardino. Maggio-giugno-settembre 1600 tutto compreso. Alta interpellateci.